

Indicazioni operative per la didattica a distanza

24/03/2020

La Nota ministeriale prot.388 del 17 marzo 2020, con oggetto “Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”, tentando di mettere a regime ciò che, quasi spontaneamente, si è attivato in tutte le scuole italiane, tra le altre tematiche oggetto di attenzione, si sofferma in particolare su la **“Progettazione delle attività”** e la **“Valutazione delle attività didattiche a distanza”**.

Del resto, già le istruzioni operative del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell’8 marzo 2020 affermavano l’esigenza di “esercitare una necessaria attività di programmazione”.

“Progettazione delle attività”

È ben vero che nella suddetta Nota ministeriale si legge:

“appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d’anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze”;

ma, di fatto, si sottolinea poi, a più riprese e in diversi passaggi, quanto sia fondamentale e indifferibile ai fini di un’azione incisiva della didattica a distanza questa “suggerita” progettazione delle attività.

D’altro canto, ogni docente, al di là del formalismo di specie e delle indicazioni ministeriali, nella sua personale azione di didattica a distanza sta già ri-progettando, con attenzione alle attività didattiche e ai relativi obiettivi cognitivi, ai materiali di studio e alla tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.

Buon senso, logica, attività pratica quotidiana e indicazioni ministeriali inducono pertanto ad affermare **l’importanza e la necessità della rimodulazione della progettazione delle attività** da parte di ogni singolo docente.

A tal fine, è innanzitutto importante ricordare che non è efficace ed opportuno pensare di svolgere l’attività didattica online come se fosse attività in presenza. Si deve partire dal presupposto che, nella situazione di emergenza in cui viviamo, bisogna fare una scelta di contenuti e percorsi che siano agili e fundamentalmente possano aiutare lo studio nonché l’apprendimento degli studenti, tenendo conto anche delle particolari tensioni emotive che gli stessi stanno vivendo in questi giorni.

Si deve insomma programmare ciò che si può realizzare, prendendo in considerazione la nuova modalità di svolgimento dell’attività, le competenze degli alunni, gli strumenti che gli stessi hanno a disposizione, la loro capacità di utilizzarli e, non ultima, la loro “nuova” situazione emotiva.

La ri-programmazione deve poi tenere necessariamente conto di quanto già definito a livello d’istituto e deve essere modellata da ciascun insegnante, per quanto riguarda la propria disciplina / educazione, in relazione alla già definita programmazione del curriculum d’istituto.

Gli insegnanti, inoltre, devono evitare che si possa finire col “navigare a vista”, che si determinino sovrapposizioni, che l’intervento didattico si riduca esclusivamente ad assegnare compiti (neppure concordati tra i vari docenti).

Insomma, sintetizzando, la revisione delle programmazioni è necessaria:

- per le differenze esistenti con la didattica tradizionale in presenza;
- perché le attività svolte non siano scollegate le une dalle altre;
- per evitare sovrapposizioni.

La didattica a distanza, già messa a sistema in modo sostanzialmente adeguato dagli insegnanti dell'Istituto, **andrà dunque potenziata attraverso la rimodulazione della progettazione delle attività**, secondo le seguenti modalità:

- riprogettazione disciplinare a cura dei singoli docenti sulla base delle indicazioni fornite;
- coordinamento dei docenti di sostegno con i docenti curricolari al fine di predisporre materiali didattici e strumenti di apprendimento coerenti con gli obiettivi dei singoli PEI;
- coordinamento tra docenti, team digitale e animatore digitale, al fine di predisporre azioni e materiali didattici funzionali ad un percorso flessibile e continuativo.

In sostanza, **ciascun insegnante dovrà**:

- ri-progettare in modalità a distanza le attività didattiche da svolgere;
- indicare i materiali di studio, in base ai quali sarà svolta l'attività;
- indicare come gestirà le interazioni con gli alunni (chat, materiali web, video lezioni...);
- interagire (tramite gli strumenti telematici usati anche per la didattica a distanza) con i colleghi del consiglio di classe per rendere organico il lavoro da svolgere e quindi co-progettarlo;
- confrontarsi con i colleghi per le attività da assegnare per evitare un eccessivo carico cognitivo.

Si tenga inoltre presente che nella Nota ministeriale del 17 marzo 2020, dopo le indicazioni generali relative alla "Progettazione delle attività", si forniscono **indicazioni specifiche per i vari gradi di istruzione**, indicazioni che possono essere così riassunte:

▪ **Scuola dell'infanzia**

Nell'ambito della programmazione è opportuno prevedere, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, attività costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video, che vanno veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo principale è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

▪ **Scuola primaria**

Per la scuola primaria, come anche per la secondaria, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa. Il suddetto equilibrio al fine di evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie nello svolgimento dei compiti assegnati.

▪ **Secondaria primo grado**

Il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, pertanto si può prevedere l'alternanza tra: partecipazione ad attività in tempo reale in aule virtuali e fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

Verifica e valutazione nel riadattamento della progettazione

Per quanto concerne **la valutazione**, occorre tener presente che, nella Nota ministeriale dell'8 marzo 2020, si ricorda come *“la normativa vigente (D.P.R. 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”*, e che la Nota ministeriale del 17 marzo 2020 affida la valutazione alla competenza e alla libertà di insegnamento del docente, ferma restando la coerenza con gli obiettivi fissati in sede di progettazione disciplinare.

All'interno della didattica a distanza possono e debbono pertanto configurarsi **momenti valutativi di vario tipo**, nell'ottica di una misurazione complessiva del rendimento, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo. A titolo di esempio: verifiche e prove scritte consegnate tramite registro elettronico, mail e simili; rilevazione della fattiva partecipazione alle attività di didattica a distanza; puntualità nel rispetto delle scadenze; cura nello svolgimento e nella consegna di elaborati ed esercizi.

Il singolo docente dovrà pertanto **valutare gli apprendimenti in itinere** secondo forme, metodologie e strumenti aventi comunque a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti.

Nell'ambito di tale valutazione in itinere, propedeutica a quella finale, il docente, in relazione all'attività svolta,

- informerà tempestivamente l'alunno su cosa ha sbagliato e perché;
- valorizzerà cosa l'alunno sa fare, ossia le sue competenze;
- rimanderà, al fine di superare eventuali lacune, ad approfondimenti, recuperi, consolidamenti, ricerche, in relazione a ciò che va migliorato.
- provvederà a raccogliere, secondo le modalità ritenute più consone, tutti quegli elementi ritenuti necessari per un bilancio di verifica.

È comunque auspicabile il **superamento di meccanismi di valutazione rigidi e a tratti penalizzanti**; ciò anche per agevolare il processo teso a porre in essere attività finalizzate ad affrontare con tempestività ed efficacia le difficoltà di apprendimento.

La nota ministeriale ricorda, infatti, che il Consiglio di Classe resta competente nel ratificare le attività svolte e nel compiere un bilancio di verifica. Al termine del percorso, come si legge sempre nella nota del Ministero, sarà il Consiglio, in sostanza, che dovrà procedere ad una riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza. Sarà, dunque, il momento collegiale quello deputato alla valutazione di quanto svolto dai nostri alunni nell'ambito della didattica a distanza, fermo restando quanto detto sopra in merito ai compiti di ciascun docente.

➤ In questa particolare situazione è comunque opportuno sottolineare che tutte le indicazioni si qui fornite e quelle relative alla citata nota ministeriale 388 del 17/03/2020 sono da ritenersi dei “suggerimenti” e che quindi non possono e non debbono ledere l'autonomia dell'istituzione scolastica e meno che mai la libertà d'insegnamento, costituzionalmente sancita.